

 <b>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII</b> ONLUS	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>	CODICE DOCUMENTO <b>CEC</b>	
		REVISIONE  02	DATA  14.12.2023
		PAGINA  1/37	

# CODICE ETICO COMPORAMENTALE

**D. Lgs. 231/2001 e ss. Modificazioni**

**FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS**

Sede legale: c/o Comune di Bitonto – Via G. Dossetti n. 8

Sedi Operative: Via G. Dossetti, n. 8

Via Manzoni, n. 45

(Bitonto-BA)

Telefono: 080- 3751007 / Fax: 080- 8965415

Sito web: [www.fondazionegiovanii23.org](http://www.fondazionegiovanii23.org) – E-mail: [info@fondazionegiovanii23.org](mailto:info@fondazionegiovanii23.org)

02	14.12.2023	Revisione			
01	28.12.2016	Revisione			
00	01.10.2015	Emissione			
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Causale</b>	<b>Redazione (DG)</b>	<b>Verifica (CDV)</b>	<b>Approvazione (PRE)</b>

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
		PAGINA	2/37

## INDICE

<b>TITOLO I: CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI.....</b>	<b>5</b>
1 INTRODUZIONE E OBIETTIVI.....	5
1.1 Introduzione e obiettivi.....	5
1.2 Missione del Codice Etico.....	5
1.3 Valore della reputazione e dei doveri fiduciari.....	5
1.4 Valore della reciprocità.....	6
<b>TITOLO II: REATI E REGOLE DI CONDOTTA .....</b>	<b>7</b>
2 REATI-RISCHIO.....	7
2.1 Reati contro la Pubblica Amministrazione.....	7
2.2 Aree a rischio e processi sensibili nei rapporti colla P.A.....	8
2.3 - Reati contro il Patrimonio mediante frode.....	11
2.4 Reati informatici.....	12
2.5 Delitti contro la personalità individuale.....	14
2.6 Reati in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. ....	14
2.7 Abusi di mercato .....	16
2.8 Reati societari .....	16
2.9 Reati ambientali .....	18
<b>TITOLO III: PROCESSI E REGOLE SPECIFICHE DI COMPORAMENTO .....</b>	<b>19</b>
3 PROCESSI.....	19
3.1 Fasi di attività sensibili.....	19
3.2 Profili di rischio.....	21
4 REGOLE DI COMPORAMENTO.....	23
4.1 Principi generali.....	23
4.2 Condotta nella Gestione sociale.....	24

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO <b>CEC</b>	
		REVISIONE  02	DATA  14.12.2023
		PAGINA  3/37	

4.3	Organo competente per l'informazione .....	24
4.4	Principi di contabilità .....	25
4.5	Comportamento durante il lavoro .....	25
4.6	Comportamento nella vita sociale.....	26
4.7	Doveri di imparzialità e di disponibilità .....	26
4.8	Divieto di accettare doni o altre utilità.....	26
4.9	Conflitto di interessi .....	26
4.10	Obbligo di riservatezza .....	26
4.11	Divieto di attività collaterali.....	27
4.12	Accesso alle reti informatiche.....	27
5	CONDOTTA NEI COMPORAMENTI CON RILEVANZA ESTERNA .....	28
5.1	Correttezza delle informazioni.....	28
5.2	Incassi e pagamenti .....	28
5.3	Rapporti con gli Organi di controllo interno e di revisione .....	28
5.4	Rapporti con le Autorità di vigilanza .....	29
6	RAPPORTI COGLI UTENTI E MISURE PER L'EROGAZIONE E LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI.....	30
6.1	Conguità dei ricoveri e delle prestazioni.....	30
6.2	Rapporti cogli utenti.....	30
6.3	Prestazioni a tariffa.....	30
6.4	Prestazioni a rendiconto .....	31
6.5	Esposizione e fatturazione delle prestazioni .....	31
7	TUTELA DEL LAVORO .....	32
7.1	Tutela della dignità dei lavoratori .....	32
7.2	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.....	32
7.3	Conflitti di interesse, dovere di lealtà e non concorrenza .....	33
	TITOLO IV: GESTIONE DEL PERSONALE .....	34
8	REGOLE DELLA GESTIONE DEL PERSONALE.....	34

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
		02	14.12.2023
		PAGINA	
		4/37	

8.1 La gestione del Personale ed il Sistema di Incentivazione.....	34
8.2 Sistema Disciplinare.....	34
8.3 Il Sistema delle Supplenze e Deleghe.....	35
<b>TITOLO V: GESTIONE CODICE ETICO.....</b>	<b>36</b>
<b>9 ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL CODICE ETICO .....</b>	<b>36</b>
9.1 Comunicazione e formazione.....	36
9.2 Compiti del Comitato di Vigilanza.....	36
9.3 Segnalazioni stakeholder.....	36
9.4 Violazioni e revisioni.....	37

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>		CODICE DOCUMENTO	
			CEC	
	REVISIONE	DATA	02	14.12.2023
PAGINA		5/37		

## *TITOLO I: CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI*

### **1 INTRODUZIONE E OBIETTIVI**

#### **1.1 Introduzione e obiettivi**

Con il Decreto legislativo 231 del 8 giugno 2001 il Legislatore ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per fatti che costituiscono reato.

Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito ed è indipendente rispetto alla stessa.

Con il presente codice la FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS (di seguito denominata fondazione) stabilisce i principi i diritti, i doveri e le responsabilità della società nei confronti delle parti interessate (soci, dipendenti, utenti dei servizi, fornitori, e collaboratori esterni, Autorità pubbliche).

#### **1.2 Missione del Codice Etico**

Il Codice Etico Comportamentale costituisce la base su cui è impiantato il sistema di controllo preventivo, affidato ad un apposito Organismo di Controllo (ODC) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo nella prevenzione dei rischi di reato identificati con il D.Lgs. 231/01 e s.m.i.

Il codice etico comportamentale, costituisce parte integrante e sostanziale del Sistema per la responsabilità amministrativa della fondazione, e si presenta quale carta dei diritti e doveri morali di tutti coloro che partecipano alle attività della fondazione. Si tratta di un contratto sociale che lega la fondazione ai vari gruppi e individui che con essa interagiscono direttamente o indirettamente ed è l'espressione sia degli impegni assunti dall'organizzazione sia delle sue aspettative, nel bilanciamento equo degli interessi in campo.

#### **1.3 Valore della reputazione e dei doveri fiduciari**

La buona reputazione è una risorsa immateriale essenziale per la fondazione.

All'esterno essa favorisce l'approvazione sociale, l'attrazione delle migliori risorse, la soddisfazione della Regione, delle ASL e degli altri Enti per cui opera, la serenità dei fornitori e l'affidabilità verso i terzi in genere.

All'interno, essa consente di prendere ed attuare le decisioni senza frizioni e di organizzare il lavoro limitando i controlli burocratici.

 <b>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII</b> ONLUS	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>	CODICE DOCUMENTO <b>CEC</b>	
		REVISIONE  <b>02</b>	DATA  <b>14.12.2023</b>
		PAGINA  <b>6/37</b>	

#### **1.4 Valore della reciprocità**

Questo codice, redatto in conformità alle previsioni normative applicabili e conformato al modello predisposto dall'UNEBA (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza sociale), alla quale la fondazione aderisce, è pertanto improntato a un ideale di cooperazione orientato alla tutela del reciproco rispetto e vantaggio delle parti coinvolte ed a prevenire la commissione di reati delle specie contemplate dal citato Decreto Legislativo 231/2001 e ss. Modificazioni.

Si richiede perciò ai propri stakeholder di agire secondo principi e regole ispirate ad un analogo ideale di condotta etica e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>		CODICE DOCUMENTO	
			CEC	
	REVISIONE	DATA		
02	14.12.2023			
PAGINA		7/37		

## ***TITOLO II: REATI E REGOLE DI CONDOTTA***

### **2 REATI-RISCHIO**

La fondazione, nell'ambito del presente Modello organizzativo, revisionato in data 28.12.2016, ha identificato, per ogni figura di reato fattispecie, elencata nel D.Lgs 231/2001 e s.m.i., il livello di rischio di esposizione alla stessa, per ogni Attività o processo sensibile gestito (Allegato D: Analisi dei rischi di reato).

Di seguito si identificano le modalità di potenziale commissione di reati-rischio previste nel Decreto, configurabili per le attività svolte dalla fondazione.

#### **2.1 Reati contro la Pubblica Amministrazione**

Rientrano in tale contesto le fattispecie di reato contemplate dagli artt. 24 e 25 del D.lvo n. 231/2001 che possono investire direttamente, oltreché la responsabilità personale dei soggetti persone fisiche che hanno posto in essere la condotta criminosa, anche quella dell'Ente. La disciplina legislativa è dettata in tal senso dal Codice Penale e da altre norme. Più in particolare le singole fattispecie di reato che rientrano in tale categoria di responsabilità e rilevanti ai fini della disciplina dettata dal D.lvo n.231/2001 sono così esplicitate:

a) *Reati di corruzione, malversazione* che si sostanziano quando un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio (si evidenzia che sono considerati tali medici, infermieri, amministratori e amministrativi che operano in strutture private convenzionate con il SSN come la Fondazione) riceve denaro o altra utilità per compiere, omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ( artt. 316 bis e ter 318 , 319 ,319 bis , 319,ter , 320 , 321 , 322 c.p.).I profili di responsabilità dell'Ente nelle fattispecie considerate riguardano i comportamenti nei quali propri Amministratori, dipendenti o collaboratori agiscano in qualità di corruttori nei confronti di soggetti pubblici .

b) *Reato di concussione* che si sostanzia quando il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio "abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità ( art. 317 c.p.). In questa figura delittuosa i soggetti anzidetti si avvalgono illegittimamente della loro posizione per procurarsi vantaggi a loro non spettanti. Si tratta di una fattispecie di reato che riguarda esclusivamente i soggetti che svolgono funzioni pubbliche.

c) *Reati di Peculato* che si sostanziano in via generale in una appropriazione indebita di denaro o altra cosa altrui, anche approfittando dell'errore altrui, da parte pubblico ufficiale in ragione del suo ufficio (artt. 314 1 e 2 comma, 316 c.p.).

d) *Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato* che si sostanzia quando attraverso l'utilizzo o presentazione di dichiarazioni e/o documenti mendaci o falsi nonché attraverso l'omissione di informazioni, si ottengano contributi, finanziamenti o altre erogazioni da

 <b>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII</b> ONLUS	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>	CODICE DOCUMENTO <b>CEC</b>	
		REVISIONE  02	DATA  14.12.2023
		PAGINA  8/37	

parte dello Stato, Enti Pubblici e Comunità Europee (art. 316 ter; tale reato è strettamente correlato con la fattispecie disciplinata dall'art. 640 bis).

e) Reato di *Abuso d'Ufficio* che si sostanzia in diverse figure criminose (art. 323 c.p.) riconducibili ai casi in cui il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio intenzionalmente ed in violazione di legge, procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o arreca ad altri un ingiusto danno.

f) *Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio*, che si configura allorquando vi è una violazione del segreto d'ufficio, violazione che consiste nel rivelare notizie o conoscenze per le quali deve permanere il segreto (art. 326 c.p.).

g) *Utilizzazione d'invenzioni o scoperte* conosciute per ragioni d'ufficio reato che si realizza quando vengono impiegati per proprio od altrui profitto, invenzioni, scoperte o nuove applicazioni scientifiche conosciute per ragioni d'ufficio o servizio e che debbano rimanere segrete (art. 325 c.p.).

h) *Omissione o rifiuto di atti di ufficio* che si realizza ove intenzionalmente si configuri un ritardo o rifiuto nell'eseguire un atto proprio dell'ufficio ricoperto da parte del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (art. 328 c.p.).

i) Reati riguardanti la violazione delle norme in materia di Sciopero che consistono in violazioni alle disposizioni previste nella L.n.146/1990 e sm.i., nonché nelle norme contrattuali di riferimento, sotto il profilo della non garanzia di funzionamento dei servizi pubblici ritenuti essenziali (artt. 330, 331, 332 e 333 c.p.).

## **2.2 Aree a rischio e processi sensibili nei rapporti colla P.A.**

La Fondazione, intrattiene molteplici e costanti rapporti colla Pubblica Amministrazione. Sono state analizzate e vengono, in appresso, indicate le aree operative ed i procedimenti che si ritengono maggiormente esposti al rischio.

### **a) Rapporti colla P.A. per lo svolgimento delle attività di assistenza sanitaria, di assistenza sociosanitaria, di assistenza educativa -**

Lo svolgimento della prevalente attività, corrispondente ai fondamentali scopi istituzionali della Fondazione, comporta rapporti costanti e correnti colla P.A. (Ministeri - Regioni - Enti Locali - Università - A.S.L.).

Il rischio legato alle fattispecie di reati contro la P.A. è rappresentato dalla ipotetica possibilità di comportamenti tesi ad indirizzare l'azione della P.A. allo scopo di consentire, alla Fondazione, di conseguire vantaggi non pertinenti, di rimuovere ostacoli ed adempimenti dovuti.

### **b) Richieste di contributi o finanziamenti erogabili da Enti pubblici**

Il rischio è collegato alla possibilità che - nei rapporti fra gli Enti pubblici finanziatori e la Fondazione - si ricorra a comportamenti volti a conseguire finanziamenti non pertinenti, o a superare l'esigenza di presupposti o di adempimenti, o di conseguire finanziamenti per

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
		PAGINA	9/37

attività e scopi diversi da quelli per i quali i finanziamenti possono essere accordati.

**c) Rapporti con gli Enti pubblici per l'ottenimento di accreditamenti, autorizzazioni ed altri titoli abilitativi all'esercizio di attività**

Il rischio è collegato alla possibilità di comportamenti tesi al rischio di accreditamenti, autorizzazioni ed altri assenti amministrativi occorrenti per lo svolgimento delle attività aziendali in assenza dei requisiti o dei presupposti occorrenti.

**d) Incarichi e consulenze**

Il rischio è collegato ad un eventuale uso improprio dell'affidamento di consulenze o di incarichi, segnatamente sotto il profilo del generale ricorso allo strumento dell'incarico per consentire il conseguimento di vantaggi da parte di soggetti pubblici, coll'ultimo scopo di potenzialmente alterarne il grado di imparzialità e di obiettività.

**e) Gestione accessi e prestazioni da tariffare e fatturare alla P.A.**

Il rischio è riferibile ai reati di truffa o di frode informatica o di indebita fruizione di finanziamenti pubblici per effetto di false o alterate attestazioni sulle prestazioni fornite o per impropria applicazione alle prestazioni di tariffe non pertinenti o per altre indicazioni improprie volte alla erronea prospettazione della consistenza e della natura delle prestazioni rese in vista del conseguimento di vantaggi economici.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 10/37	

**f) Gestione delle ingiunzioni -**

Il rischio è connesso all'uso di accorgimenti - in caso di ingiunzioni amministrative o fiscali o previdenziali - per alterare l'esito delle ingiunzioni, con vantaggi indebiti per la Fondazione.

**g) Adempimenti amministrativi, fiscali e previdenziali -**

Il rischio è collegato all'inadempimento (o all'adempimento menzognero) degli adempimenti dovuti in materia fiscale, amministrativa, previdenziale e simili.

**2.2.1 Principi di Comportamento criteri di condotta (generali e particolari) nei rapporti con le P.A.**

Nei rapporti con la P.A. tutti i destinatari del Modello Organizzativo, dovranno osservare le regole generali di condotta riportate nella II parte del codice etico (capitolo 4), ed altresì le seguenti regole specifiche definite per le fattispecie di reato verso la p.a.:

- il sistema di ripartizione dei poteri (e, in specie, le procure e le deleghe) deve essere conforme ai compiti ed alle attribuzioni proprie del personale interessato; analogamente per i liberi professionisti i poteri conferiti devono costituire componente naturale del mandato o dell'incarico;
- i responsabili, i collaboratori e gli Organi che intrattengono rapporti diretti colla P.A. devono essere destinatari di provvedimento di attribuzione di appositi poteri da parte della Fondazione;
- Tutti gli atti recanti l'attribuzione di poteri o di autorizzazioni devono essere tracciabili;
- qualunque criticità, o eventuali conflitti di interesse, va segnalata all'Organo di Controllo (O.D.C.);
- il personale e gli Organi in genere competenti ad intrattenere rapporti colla P.A. devono mantenere - in caso di rapporti coinvolgenti la competenza di più soggetti, rapporti di sistematica informazione e consulenza;
- l'accesso alla rete informatica aziendale - finalizzata all'inserimento, alla modifica ed al prelievo di dati o a qualunque intervento sui programmi - deve essere istituito e posto in essere dalle sole persone interessate in base alle norme interne e nell'ambito delle rispettive competenze nonché ai preposti ed ai Membri dell'Organo di Controllo (O.D.C.);
- è vietato utilizzare le chiavi di accesso o le password di altro operatore;
- la scelta di collaboratori esterni e di professionisti deve avvenire in relazione a elementi di competenza ed esperienza professionale ed i relativi contratti devono essere definiti per iscritto, in ogni loro condizione, patto e termine;

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
	PAGINA		11/37

- i collaboratori esterni sono tenuti alla preventiva accettazione del Codice Etico della Fondazione e, in genere, delle misure assunte dalla Fondazione al fine di osservare il D. Lgs. 231/2001; a tale effetto l'attivazione del rapporto deve essere preceduta dalla dichiarazione di conoscenza ed accettazione degli atti aziendali relativi al D. Lgs. 231/2001, con esplicitazione di clausola risolutiva per le ipotesi di trasgressione degli adempimenti e comportamenti dovuti secondo i Modelli aziendali;
- collaboratori e fornitori che intrattengono stabili o ricorrenti rapporti colla P.A. per conto della Fondazione devono periodicamente, per iscritto, informare la Fondazione in ordine alla attività assolta, ai problemi emersi ed alle criticità rilevate;
- nei contratti di service vanno definite ed esplicitate le singole responsabilità, le attività di controllo e di informazione fra i contraenti; vanno definite le modalità e le procedure di erogazione del servizio; vanno introdotte clausole per garantire il rispetto del D.Lgvo 231/ 2001 e per consentire alla Fondazione i contratti stimati opportuni;
- alle ispezioni giudiziarie, amministrative, fiscali o previdenziali debbono intervenire, per conto della Fondazione, i soggetti a ciò espressamente delegati ed autorizzati; di tutti i verbali va assicurata l'acquisizione e la conservazione agli atti dell'Amministrazione; ove nelle ispezioni emergano contrasti, va data pronta informazione all'ODC, con apposito atto scritto;
- ogni dichiarazione resa a qualsiasi Ente od Organo pubblico al fine di ottenere erogazioni, pagamenti, contributi, sovvenzioni o simili, va redatta per iscritto e deve contenere dichiarazioni veritiere; copia dell'atto va acquisita e conservata negli Archivi della Fondazione;
- i preposti alla verifica ed ai controlli su adempimenti finalizzati ad ottenere somme dalla P.A. (pagamento delle fatture, finanziamenti per finalità particolari o altro) devono porre attenzione sulla sussistenza di tutti i requisiti e presupposti occorrenti, formali e sostanziali.

Per procedimenti relativi ad operazioni di particolare rischio, la Fondazione può stabilire misure ulteriori e particolari, pervenendo anche alla designazione di un Responsabile interno incaricato di vigilare e controllare il regolare svolgimento di ogni fase del procedimento.

### **2.3 - Reati contro il Patrimonio mediante frode**

Rientrano in questo contesto un gruppo di reati caratterizzati dal fatto di conseguire un ingiusto profitto con altrui danno attraverso artifici, raggiri, alterando il funzionamento di sistemi informatici e/o usando false informazioni e documenti. Si tratta di reati che

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
	PAGINA		12/37

possono nel concreto configurarsi sia ad es. nella trasmissione volutamente alterata dei flussi informativi riguardanti l'attività di produzione di prestazioni sociosanitarie, sia quando si tratta di acquisire finanziamenti da altre istituzioni pubbliche ma anche Private. In particolare:

- a) Truffa con il correlato reato di Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e Frode informatica (art. 640, 640 bis e 640 ter c.p.).
- b) falsificazione di monete carte di credito e valori bollati

### ***2.3.1 Aree esposte e misure preventive nei reati di frode***

I reati di cui alla presente sezione hanno limitate possibilità di accadimento nell'ambito della Fondazione, in relazione alla natura dell'Ente ed all'attività svolta; le scarse possibilità di accadimento investono, comunque, l'area amministrativa e finanziaria, segnatamente sotto il profilo di possibili comportamenti erronei nella verifica delle monete e del circolante.

Misure preventive sono quelle indicate nel capitolo 4 del codice etico e nello specifico, l'adozione dei seguenti accorgimenti nello svolgimento delle attività a rischio:

- identificazione dei soggetti legittimati ad effettuare le operazioni interessate;
- garantire la tracciabilità delle operazioni effettuate.

Inoltre si stabilisce che:

- è fatto divieto di ricevere od effettuare pagamenti per importo superiore ad Euro 500,00;
- le operazioni in contanti vanno effettuate solo da dipendenti specificatamente autorizzati;
- in caso di introito di monete falsificate, vanno effettuate le denunce del caso.

### **2.4 Reati informatici**

Le fattispecie di reati informatici elencati nell'art 24-bis del Decreto 231 sono configurabili in tutte le operazioni mirate a falsificare, alterare, distruggere, diffondere o intercettare illecitamente, i dati informatici gestiti dall'ente internamente o nei rapporti con soggetti esterni.

#### ***2.4.1 Regole di comportamento per i reati informatici***

Il rischio dei reati informatici è ravvisabile in ogni area della Fondazione, data la forte diffusione delle risorse informatiche.

La Fondazione, previene la commissione di reati informatici, sia mediante l'adozione di regole di comportamento generale e specifiche inerenti le aree a rischio, sia mediante la sistematica applicazione delle norme ed accorgimenti tecnici, applicabili in materia di gestione e trattamento di dati sensibili (DPS sociale).

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
	PAGINA		13/37

In particolare, la fondazione pone *divieto* di:

- alterare documenti informatici, con particolare riguardo a quelli relativi ad esplicare, a vari effetti, efficacia probatori a;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico della Fondazione al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al sistema informatico o telematico, proprio o di altri soggetti, al fine di acquisire informazioni riservate;
- svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti, pubblici o privati;
- svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Pertanto, attraverso il profilo dei comportamenti dovuti, i dipendenti ed i collaboratori della Fondazione devono:

- utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio o di servizio;
- non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile dei Sistemi Informatici;
- evitare di introdurre e/o conservare in Fondazione (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo che detti materiali siano stati acquisiti con il loro espresso consenso, nonché applicazioni/software che non siano state preventivamente approvate dalla Direzione Generale;
- evitare di trasferire all'esterno della Fondazione e/o trasmettere files, documenti o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Fondazione, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione del proprio Responsabile;
- evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 14/37	

l'utilizzo dello stesso ad altre persone (familiari, amici, ecc.);

- evitare l'utilizzo di passwords di altri utenti aziendali, neanche per l'accesso ad aree protette in nome e per conto dello stesso, salvo espressa autorizzazione del Responsabile dei Sistemi Informatici;
- evitare di fornire a qualsiasi terzo dati od elementi personali concernenti i soggetti comunque assistiti dalla Fondazione;
- evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti ad intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- utilizzare la connessione a internet per gli scopi ed il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività che hanno reso necessario il collegamento;
- rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Fondazione;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione ed il controllo dei sistemi informatici.

## **2.5 Delitti contro la personalità individuale**

Rientrano in questo contesto un gruppo di reati, previsti dall'art. 5 della L. 11 Agosto 2003, n.228, caratterizzati dal fatto di ridurre l'area di protezione individuale nei confronti di persone attraverso la riduzione o il mantenimento delle stesse, in uno stato di soggezione, mediante violenza, inganno od abuso di autorità nonché di ledere specifiche norme poste a tutela degli incapaci di intendere e volere avuto riguardo alla loro integrità psico-fisica e alla repressione del fenomeno della pornografia infantile.

La fondazione, ferme restando le regole d condotta generale applicabili in tutti i processi dell'ente, non ritiene configurabili, le fattispecie di reato identificate dalla suddetta norma.

## **2.6 Reati in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.**

Rientrano in questo contesto alcuni reati contemplati nell'ambito dei delitti contro la persona commessi in violazione delle norme poste a tutela della incolumità personale al fine di prevenire gli incidenti sul lavoro, anche con riferimento alla tutela più generale della salute ed igiene sempre negli stessi ambienti. Si tratta di reati che possono configurarsi sia con riferimento alle attività lavorative poste in essere dal personale dipendente, sia ad attività oggetto di appalto. In particolare:

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 15/37	

- a) Omicidio colposo (art. 589, comma 2 c.p.);
- b) Lesioni personali colpose (art. 590 comma 3 c.p.)

### **2.6.1 Aree esposte al rischio e regole di condotta**

L'ipotesi trasgressiva in esame interessa tutte le aree in cui si esplica l'attività della Fondazione e, in specie, le aree per le quali la Fondazione ha già dato attuazione alle previsioni del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., attraverso il proprio sistema di gestione della sicurezza (DVR, Procedure operative della sicurezza, gestione del SPP).

Sulla base anche del Documento adottabile di Valutazione dei Rischi della fondazione, si considerano come processi sensibili ai fini dei reati in esame, tutte le attività che comportano contatti con i seguenti rischi:

- rischi da esposizione ad agenti chimici (CHI);
- rischi da esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni (ACA);
- rischi da esposizione ad agenti biologici (ABI);
- rischi da movimentazione manuale dei carichi (MMC);
- rischi da esposizione ad agenti fisici (AFI);
- rischi da utilizzo di videoterminali (VDT);
- rischio da incendio (INC).

Il Documento Valutazione Rischi della fondazione, identifica, rischi per i lavoratori nell'espletamento delle proprie mansioni e misure preventive da mettere in atto in ordine alla prevenzione e gestione dei rischi identificati.

La Fondazione, in ogni sua articolazione e livello, riconosce ed afferma l'obbligo giuridico di provvedere agli adempimenti relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.
- Le regole di comportamento vanno assunte da tutti coloro che, in qualunque ruolo (Dirigenti, Dipendenti, Professionisti, ecc.), svolgano ruoli operativi nelle aree

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 16/37	

esposte a rischio.

Tutti i predetti soggetti sono tenuti ad osservare le regole previste nel presente documento ed in ogni altro atto aziendale e dal Codice Etico.

In particolare tutti sono tenuti:

- ad evitare di assumere qualsiasi comportamento che possa esporre la Fondazione ad una delle ipotesi di reato considerate dall'art. 25 septies del D.Lgvo 231/2001;
- a seguire le iniziative di informazione e di aggiornamento in tema di misure per la prevenzione degli eventi che possono esplicare effetti nocivi sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- ad osservare scrupolosamente tutte le regole e prescrizioni portate dalle Linee Guida UNI-INAIL recepite da questo Documento Aziendale;
- a rispettare le prescrizioni portate dal Piano di emergenza ed evacuazione;
- a rispettare le prescrizioni in tema di segnaletica e di procedure di sicurezza in casi di emergenza e ad attenersi ad ogni indicazione o prescrizione portate dal DVR;
- ad osservare ogni altra prescrizione in tema di sicurezza che, in relazione alle attività svolte, potesse essere attribuita ai singoli operatori.

## **2.7 Abusi di mercato**

Rientrano in questo contesto le fattispecie di reato previste dal D.Lgs n.58 del 24 Febbraio 1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ai sensi degli artt. 8 e 21 della L.6 Febbraio 1996, n.52". Si tratta di reati afferenti l'uso, a fini di vantaggio personale o di terzi, di informazioni privilegiate che, in ragione della propria attività presso la Fondazione, sono in possesso o a conoscenza di componenti degli Organi di amministrazione e/o di dipendenti e collaboratori/consulenti. Tuttavia, la fondazione, non ritiene il livello di rischio di perfezionamento delle figure di reato identificate (v. Analisi rischi di reato) tale da adottare specifiche misure preventive, al di fuori di quelle riportate nel capitolo 4 del codice e etico e nei regolamenti interni in adozione.

## **2.8 Reati societari**

Le fattispecie di reato societario configurabili per la fondazione relative alle previsioni del Decreto, riguardano principalmente le attività definite nel c.c., legate alla gestione e impedimento del regolare controllo delle attività societarie da parte dei soci e parti interessate, a seguito di diffusione di false notizie e perpretazione di operazioni illecite in pregiudizio ai creditori e di impedimento del controllo delle autorità preposte.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 17/37	

### **2.8.1. Aree esposte a rischio e comportamenti da osservarsi per preservare dal reato**

Alla luce dell'analisi svolta al precedente punto, si ribadisce che la Fondazione è esposta a rischi di questa tipologia di reati solo marginalmente e solo in relazione alle seguenti ipotesi di reato:

- a) false comunicazioni sociali in danno dei creditori (art. 2622 c.c.);
- b) falso in prospetto (art. 2623, ora abrogato ex L. 262/05);
- c) impedito controllo (art. 2625);
- d) operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- e) ostacolo all'esercizio della vigilanza (art. 2638 c.c.);
- f) ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da parte della pubblica autorità.

In relazione alla svolta verifica delle aree operative della Fondazione, si ritiene che le **aree esposte** allo specifico rischio siano le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentanza;
- Revisori legali dei conti;
- Direzione Generale e Direzione delle singole strutture;
- Settore Finanze;
- Settore Contabilità.

I *comportamenti da osservarsi* comprendono, in primo luogo, l'obbligo di scrupolosa ottemperanza alle regole del provvedimento indicate nella parte generale del presente documento. Inoltre - e con particolare riguardo alle comunicazioni che vengono rese a terzi sulla condizione finanziaria ed economica della Fondazione - è fatto preciso *obbligo* agli Organi Sociali della Fondazione, ai Dirigenti, ai Dipendenti ed ai Collaboratori tutti:

- di osservare un comportamento corretto, nel rispetto delle regole di legge e delle procedure aziendali, nelle attività volte alla formazione del Bilancio, alla predisposizione dei budget ed in ogni comunicazione rivolta a terzi, fornendo, in ogni caso, informazioni veritiere e corrette sulla destinazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione;
- di effettuare le comunicazioni previste dalla legge o dalle regole aziendali o dai rapporti convenzionali osservando caratteri di tempestività e di veridicità;
- di fornire, agli Organi di vigilanza esterni od interni, dati veritieri e certi, evitando ogni sorta di atteggiamenti falsi o lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà;
- di soprassedere dall'effettuazione di comunicazioni richieste dalla legge sulla storia economica della Fondazione;
- di evitare qualsiasi comportamento od iniziativa che possa risultare ostativa allo svolgimento delle funzioni degli Organi di vigilanza, controllo e decisione o che si traducano

 <b>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII</b> ONLUS	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>	CODICE DOCUMENTO <b>CEC</b>	
		REVISIONE  02	DATA  14.12.2023
		PAGINA  18/37	

in ostacoli all'acquisizione dei dati necessari da parte della Pubblica Autorità, anche in sede di esercizio delle funzioni ispettive previste dalla legge.

La Fondazione è altresì tenuta a promuovere e svolgere iniziative di formazione e di aggiornamento, al fine di accrescere la conoscenza degli adempimenti di carattere societario e di migliorare le modalità di assolvimento degli adempimenti dovuti.

## **2.9 Reati ambientali**

Rientrano in queste fattispecie alcuni reati dolosi e colposi contro l'ambiente contemplati dal c.p. e nel Testo Unico in materia di Ambiente (D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

### ***2.9.1. Aree esposte a rischio e comportamenti da osservarsi per preservare dal reato***

La fondazione ha identificato nell'analisi dei rischi di reato (Allegato AR) le seguenti, tra le fattispecie rischio configurabili in relazione allo svolgimento delle proprie attività:

- a) Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.)
- b) Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.)
- c) Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)
- d) Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)

Il presente modello, definisce all'interno della procedura di controllo PROC 04, le modalità di gestione dei rifiuti e le norme applicabili in prevenzione delle fattispecie identificate, alle attività sensibili consistenti in:

- Gestione dei rifiuti
- Gestione del servizio

Le aree maggiormente sensibili alla commissione dei reati configurati sono le seguenti:

- Amministrazione
- Direzione generale e presidenza
- Area sanitaria

Le regole di comportamento da applicare principalmente alle aree a rischio consistono in:

- identificazione delle tipologie di rifiuto e relative norme applicabili in materia di smaltimento
- Tenuta corretta dei registri di carico e scarico
- Identificazione dei fornitori del servizio di smaltimento tra i soggetti autorizzati ex lege
- Tracciabilità e archiviazione delle operazioni di gestione di rifiuti speciali.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 19/37	

### ***TITOLO III: PROCESSI E REGOLE SPECIFICHE DI COMPORAMENTO***

#### **3 PROCESSI**

I macroProcessi che, nel quadro dell'organizzazione della fondazione, presentano un carattere di generale trasversalità e particolare rilevanza ai fini di quanto disciplinato dal presente Modello, sono così individuati:

- A) Accesso alle prestazioni sociosanitarie (in regime di residenzialità o diurne o al domicilio).
- B) Amministrazione del personale
- C) Libera Professione.
- D) Gestione della Privacy.
- E) Acquisto di Beni, servizi e Lavori e gestione economico finanziaria
- F) Gestione dei Flussi informativi.
- G) Gestione del servizio di prevenzione e protezione (*sicurezza lavoro*)
- H) Gestione del servizio sanitario-assistenziale

Per ognuno dei Processi sopra individuati sono altresì enucleate le fasi di attività che si ritengono sensibili e quindi meritevoli di monitoraggio in quanto possono costituire fonte di responsabilità in ordine alle fattispecie di reato in precedenza esposte.

##### **3.1 Fasi di attività sensibili**

La fondazione ha identificato, per ogni macroprocesso, le fasi di attività maggiormente sensibili alla commissione dei reati fattispecie del D.Lgs. 231/2001:

- a)** Accesso alle prestazioni sociosanitarie: **Gestione liste d'attesa** (rientra in tale contesto il monitoraggio delle liste, garantendo i principi di equità ed imparzialità nell'accesso); consenso informato
- b)** Amministrazione del personale: **Procedure di selezione, sistema incentivante, formazione** (la trasparenza e l'attenta valutazione delle qualifiche professionali nonché le relative performance ed i sistemi di misurazione/incentivazione, devono costituire il cardine essenziale delle politiche di amministrazione del personale, anche con specifico riferimento all'ambito formativo);
- c)** Libera professione: *Modalità di accesso*
- d)** Gestione privacy: **Protezione dei dati sensibili**  
(ad ogni livello dell'organizzazione aziendale deve essere garantita la protezione della privacy delle informazioni trattate con particolare riferimento a quelle relative ai c.d dati sensibili sia di carattere personale che di carattere più strettamente sociosanitario, nonché dei dati genetici che rappresentano una sottospecie di quelli sanitari, conformemente alle

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
		PAGINA	
		20/37	

indicazioni contenute nel Provvedimento del Garante Privacy del 22 Febbraio 2007 – Autorizzazione al trattamento dei dati genetici);

**e) Acquisito di beni, servizi: lavori politiche contrattuali**

(criterio fondamentale che deve ispirare la politica contrattuale dell'ente è quello della libera competizione al fine di ottenere le migliori condizioni, coniugando la qualità delle forniture con la loro valenza economica. I rapporti con i fornitori si conformano al principio di correttezza e buona fede.

**f) Gestione flussi informativi: Flussi informativi sanitari ed amministrativi nei confronti del CDA, degli organi vigilanti, della Regione e della ASL** (rientrano in tale tipologia di processo tutti i debiti informativi che l'ente è tenuto a garantire circa la rendicontazione delle proprie attività, di carattere gestionale sia di carattere amministrativo che sanitario con particolare riferimento alle prestazioni sociosanitarie erogate, gestione registri farmaci - , alle attività di carattere amministrativo gestionale ivi comprese le attestazioni e certificazioni afferenti il permanere dei requisiti di autorizzazione e/o accreditamento. Rientrano in tale Processo anche le attività di comunicazione rese al CDA riguardo la complessiva situazione contabile/patrimoniale della Fondazione).

**g) Gestione del servizio di prevenzione e protezione (sicurezza: definizione del Piano della sicurezza ex D.Lgs n.81/2008 e s.m.i.** (La fondazione si pone il fondamentale obiettivo di tutelare la salute e l'integrità psico-fisica dei propri dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa, nonché dei diversi soggetti che accedono o svolgono la propria attività lavorativa all'interno delle nostre strutture sociosanitarie, definendo l'attuazione organica di un Piano Generale della Sicurezza e delle conseguenti misure antinfortunistiche ivi definite).

Inoltre, la Gestione del servizio sanitario assistenziale, l'amministrazione, sono i processi con le seguenti attività sensibili: **gestione pagamenti e fatturazione, gestione rifiuti.**

Ogni processo e fase di attività, segue la regolamentazione normativa applicabile in ambito comunitario, nazionale e regionale (ove previsto).

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
		02	14.12.2023
		PAGINA	
		21/37	

### 3.2 Profili di rischio

Nella tabella seguente, si identificano I principali profili di rischio relativi ai macroprocessi identificati:

PROCESSO	PROFILO DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
<i>Accesso alle prestazioni sociosanitarie</i>	<i>Gestione impropria delle liste d'attesa</i> per prestazioni non improntata a criteri di progressione temporale/tempestività ed urgenza. La gestione delle liste di attesa avviene sulla base delle segnalazioni di priorità e urgenza effettuate dai comuni convenzionati e ASL.	Basso
<i>Amministrazione del personale</i>	<i>Applicazione non trasparente/distorta di norme contrattuali e valutative nei confronti del personale</i> della Fondazione. Questo profilo di rischio afferisce all'area direzionale e della gestione del personale, nonché ai responsabili di struttura con probabilità di realizzazione bassa –entità del danno conseguente a carattere interno media;	Basso
<i>Libera professione</i>	<i>Utilizzo improprio dell'attività libero-professionale in sostituzione di quella ordinaria</i> , elusione della normativa fiscale di riferimento. Questo profilo di rischio afferisce a tutte le aree sociosanitarie nelle quali vi siano dipendenti che svolgono attività L.P nonché all'area amministrativa per gli adempimenti amministrativo-contabili, con probabilità di realizzazione di un danno di bassa entità conseguente, sia a carattere interno che esterno;	Basso
<i>Gestione privacy</i>	<i>Indebita conoscenza da parte di soggetti non autorizzati di dati</i> sia aziendali che sensibili di carattere personale. Questo profilo di rischio afferisce a tutte le aree aziendali con particolare riferimento a quelle ove si trattano dati sensibili, con probabilità di realizzazione di un danno di media entità conseguente sia a carattere interno che esterno rilevante;	Media
<i>Acquisto di beni, servizi</i>	<i>Lavori rapporti indebiti con i fornitori</i> che configurino pratiche illecite nell'assegnazione delle forniture di beni, servizi e lavori con violazione del principio di libera competizione e di ricerca delle migliori condizioni di qualità/prezzo per la Fondazione. Questo profilo di rischio afferisce nello specifico all'area amministrativa, nonché ai soggetti di area sociosanitaria coinvolti nelle procedure di acquisizione. Entità del danno conseguente sia a carattere interno che esterno rilevante;	Basso
<i>Flussi informativi</i>	<i>Rappresentazione di dati falsi o comunque non veritieri od omissione di dati</i> ed informazioni in modo di alterare la percezione della reale situazione della Fondazione sia nei rapporti interni che esterni. Rientra in questo contesto anche l'eventuale occultamento di documenti o il frapporre ostacoli allo	Basso

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORTAMENTALE D.LGS 231/2001</b>	CODICE DOCUMENTO <b>CEC</b>	
		REVISIONE  02	DATA  14.12.2023
		PAGINA  22/37	

	<p>svolgimento delle attività di controllo. Questo profilo di rischio afferisce in particolare sia l'area amministrativa (dati gestionali) che sociosanitaria relativamente ai flussi di attività e relative codificazioni.</p> <p>L'entità del danno conseguente sia a carattere interno che esterno è rilevante.</p>	
<p><i>Gestione della servizio di prevenzione e protezione</i></p>	<p><i>Mancata adozione del Piano della Sicurezza e del conseguente apprestamento delle misure antinfortunistiche previste dalla vigente legislazione e delle attività formative conseguenti; rientrano in tale contesto anche il mancato svolgimento delle modalità di vigilanza, per quanto di competenza, da espletarsi anche sulle attività appaltate.</i></p>	<p>Basso</p>

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>		CODICE DOCUMENTO	
			CEC	
	REVISIONE	DATA	02	14.12.2023
PAGINA		23/37		

## 4 REGOLE DI COMPORAMENTO

Tutti gli Amministratori, i dipendenti, collaboratori e consulenti della Fondazione devono attenersi a regole di comportamento tali da non configurare sia individualmente che collettivamente, comportamenti e/o attività comunque riferibili alle fattispecie di reato individuate nel presente Modello.

### 4.1 Principi generali

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività, interamente rispetta le leggi comunitarie, nazionali, regionali e non intende intrattenere rapporti con chi non è allineato su tale principio, anche laddove condotte diverse potessero arrecare benefici e vantaggi. Accanto al principio di legalità, ed anche in carenza di indirizzi ideali propri della Fondazione, l'attività della Fondazione stessa si ispira ai seguenti principi:

#### - Centralità della persona -

Il primato della persona, in particolare, tende ad assicurare il benessere fisico, psichico e morale degli assistiti, con azioni miranti alla eliminazione od alla riduzione degli stati di malattia o di difficoltà. La centralità della persona eleva il rapporto fra gli Operatori della Fondazione e gli Assistiti come intesa fra persone che tendono a riconoscersi sulla base dei medesimi bisogni umani

e della comune esperienza del dolore e della sofferenza.

Le attività sociosanitarie ed assistenziali vanno svolte nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona assistita, salvaguardandone la dignità e la libertà.

#### - Trasparenza e correttezza -

La Fondazione imposta la propria attività alla massima trasparenza.

I soggetti che hanno rapporti colla Fondazione devono essere posti nella condizione di avere informazioni complete e precise sulle attività che li riguardano o degli Assistiti; in particolare varino forniti tutti i dati necessari per operare scelte consapevoli.

Nello svolgimento degli adempimenti di carattere economico vanno resi noti i comportamenti utili per cogliere il reale andamento economico della Fondazione e per consentire di verificare una condotta senza scopo di lucro, come è nelle regole Statutarie della Fondazione.

Le informazioni e le comunicazioni vanno rese in termini chiari e comprensibili, allo scopo di consentire la facile e generale comprensione.

#### - Efficacia, efficienza ed economicità -

La Fondazione intende svolgere la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili ed attraverso l'eliminazione di fattori di spreco o di indebito aggravio. La Fondazione si propone di svolgere continua

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORTAMENTALE D.LGS 231/2001</b>		CODICE DOCUMENTO	
			CEC	
	REVISIONE	DATA		
02	14.12.2023			
PAGINA		24/37		

attività formativa ed informativa per accrescere il grado di professionalità degli operatori nei diversi livelli e per migliorare le loro capacità professionali e gestionali.

#### **- Riservatezza -**

La Fondazione assicura in ogni settore della propria attività il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza.

Nell'acquisizione, trattamento e comunicazione dei dati sensibili (in specie ex D.Lgs 196/2003 e s.m.i.), l'Amministrazione è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la riservatezza dei dati.

Ai dipendenti ed ai terzi che collaborano colla Fondazione è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle funzioni d'ufficio.

#### **4.2 Condotta nella Gestione sociale**

La Fondazione mette a disposizione dei soggetti di cui all'art. 3, una copia del testo completo della vigente normativa di settore, secondo modalità che saranno oggetto di informazione delle rappresentanze sindacali aziendali; analoga informativa verrà data in caso di revisione o di ampliamento del Modello.

A seguito dell'adozione del Modello e la nomina del Comitato saranno tenute riunioni di tutto il Personale presso la Fondazione, per una discussione iniziale sull'intera problematica.

La Fondazione organizza periodicamente o comunque in caso di modifica del Modello organizzativo, incontri di formazione per i soggetti a qualsiasi titolo operanti nella struttura, il cui calendario sarà comunicato alle rappresentanze sindacali, ove esistenti. Ai predetti incontri deve essere assicurata la partecipazione di almeno un componente del Comitato di Valutazione. Tali incontri avranno ad oggetto l'illustrazione della normativa di settore, del presente Modello e delle procedure relative allo svolgimento delle attività aziendali, anche mediante la distribuzione di materiale informativo.

L'ODC provvederà a conservare idonea documentazione comprovante la tenuta e l'oggetto degli incontri, nonché la frequenza da parte degli operatori della Fondazione.

Il Personale, in caso di dubbio sulla normativa, sul Modello o sulla sua applicazione, può richiedere i chiarimenti necessari all'ODC.

Il Personale non potrà per nessuna ragione invocare a propria scusa l'ignoranza della normativa in vigore o della propria qualifica ai fini penali, come determinata dagli artt. 357, 358 e 359 c.p.

#### **4.3 Organo competente per l'informazione**

Il Direttore Generale, I Responsabili di Servizio e il Coordinatore sanitario sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare anche la competenza dell'altro.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
	PAGINA		25/37

Alla reciproca informazione sono, altresì, tenuti tutti coloro i quali partecipano a fasi diverse di una stessa procedura amministrativa, sociosanitaria od assistenziale.

La Direzione Generale, i Responsabili di Servizio e il Direttore sanitario sono impegnati a far sì che, nel caso varie fasi della medesima procedura siano affidate a diversi operatori, non si produca un effetto di deresponsabilizzazione e sia sempre immediatamente possibile l'individuazione del soggetto responsabile.

#### **4.4 Principi di contabilità**

Il sistema di contabilità aziendale garantisce la registrazione e tracciabilità di ogni operazione di natura economico/finanziaria nel rispetto dei principi, dei criteri e delle modalità di redazione e tenuta della contabilità dettate dalle norme vigenti. I destinatari, qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o inesattezze nelle registrazioni contabili o negli atti a queste riconducibili sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organo di Vigilanza.

I principi contabili riportati nell'art. 2423 del codice civile (prudenza e continuità, realizzazione, competenza, valutazione separata e costanza) sono rispettati e perseguiti dalla Fondazione attraverso la redazione e la tenuta dei libri sociali. I libri sociali sono il bilancio d'esercizio, il libro delle deliberazioni, il libro delle adunanze del Collegio dei Revisori legali dei Conti, il libro giornale, il libro inventario, il libro dei beni ammortizzabili ed il repertorio dei contratti. I libri sociali sono i principali strumenti per garantire la trasparenza delle informazioni contabili.

Il sistema amministrativo contabile ed il rispetto dei principi contabili è garantito anche da un Organo esterno denominato Collegio dei Revisori legale dei Conti.

#### **4.5 Comportamento durante il lavoro**

Il personale svolge la propria opera con impegno e costanza, attendendo quotidianamente e con solerzia alle mansioni ed agli incarichi affidatigli.

Il comportamento del dipendente è volto a stabilire rapporti di fiducia e collaborazione tra la Fondazione ed i soggetti interessati, a qualunque titolo, all'attività da essa svolta. A tal fine il personale manifesta disponibilità e cortesia usando un linguaggio semplice, motivando le risposte e cooperando con riservatezza con quanti sono interessati al lavoro degli uffici.

Nel fruire dei beni e dei servizi a disposizione per il suo lavoro, il dipendente dovrà, in ogni momento, essere in grado di giustificarne l'uso come conforme al corretto esercizio della propria attività professionale, evitando sprechi ed impieghi inefficienti degli stessi.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>		CODICE DOCUMENTO	
			CEC	
	REVISIONE	DATA	02	14.12.2023
PAGINA		26/37		

#### **4.6 Comportamento nella vita sociale**

I dipendenti, nei rapporti privati, evitano ogni abuso della propria posizione con lo scopo di conseguire indebiti vantaggi per sé o per altri.

#### **4.7 Doveri di imparzialità e di disponibilità**

I dipendenti operano con imparzialità, senza indulgere a trattamenti di favore; assumono le proprie decisioni nella massima trasparenza e respingono indebite pressioni. Non determinano, né concorrono a determinare, situazioni di privilegio.

Essi assumono atteggiamenti di attenzione e di disponibilità verso ogni persona sofferente.

#### **4.8 Divieto di accettare doni o altre utilità**

Ai dipendenti è fatto divieto di accettare, anche in occasioni di festività, per sé o per altri, donativi od altre utilità da soggetti in qualsiasi modo interessati dall'attività della Fondazione, ad eccezione dei regali d'uso di modico valore.

Il soggetto che, indipendentemente dalla sua volontà, riceve doni o altre utilità di non modico valore, comunica tempestivamente e per iscritto la circostanza al responsabile dell'ufficio, provvedendo, nel contempo, alla restituzione di essi per il tramite dei competenti uffici della Fondazione.

#### **4.9 Conflitto di interessi**

I dipendenti non assumono decisioni e non svolgono attività inerenti alle loro mansioni, ove versino in situazioni di conflitto di interesse.

I dipendenti hanno l'obbligo di astenersi in ogni caso in cui esistano evidenti ragioni di opportunità.

Il dipendente motiva per iscritto l'intenzione di astenersi al responsabile dell'ufficio, il quale decide sull'astensione.

#### **4.10 Obbligo di riservatezza**

I dipendenti sono tenuti al rigoroso rispetto del segreto d'ufficio e di ogni ulteriore obbligo di riservatezza inerente alla qualità di pubblico ufficiale propria dei dipendenti della Fondazione nell'esercizio delle loro funzioni.

In particolare, fuori dai casi previsti dalla normativa vigente, sono tenuti a non fornire informazioni in merito ad attività della Fondazione, ai dati aziendali ed alle condizioni generali degli assistiti.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORTAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
	PAGINA		27/37

#### **4.11 Divieto di attività collaterali**

I dipendenti non possono in ogni caso svolgere attività che impediscano o riducono l'adempimento dei compiti di ufficio o che contrastino con esso.

#### **4.12 Accesso alle reti informatiche**

L'accesso alla rete informatica della fondazione, finalizzato all'inserimento, alla modifica ovvero alla comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, ovvero a qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, è regolamentata all'interno del DPS (Documento Programmatico della sicurezza) sociale ed avviene tramite l'utilizzo di doppia chiave asimmetrica, composta da una parte pubblica (cosiddetta user ID) e da una parte privata (cosiddetta password), che consenta all'operatore di accedere alla rete limitatamente alla fase, di sua competenza, della procedura.

Ad ogni operatore autorizzato ad accedere alla rete sono attribuite una user ID ed una password personale, che l'operatore si impegna a non comunicare a terzi.

E' vietato utilizzare la user ID e la password di altro operatore.

Al personale è vietato tassativamente alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico, o ad esso pertinente, a danno dello Stato o di altro Ente pubblico, per procurare direttamente od indirettamente un vantaggio od un'utilità all'Ente.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
	PAGINA		28/37

## **5 CONDOTTA NEI COMPORAMENTI CON RILEVANZA ESTERNA**

### **5.1 Correttezza delle informazioni**

Il Bilancio della fondazione deve assicurare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico, tenendo anche conto del complesso degli Enti od Organizzazioni controllati dalla Fondazione.

Le comunicazioni od i progetti che vengono resi ad Autorità, ad Istituti bancari, ai creditori ed ai terzi in genere, devono essere conformi alle risultanze di Bilancio e, comunque, rispondenti alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

In ogni caso va evitata qualsiasi indicazione non corrispondente al vero o comunque idonea ad indurre in errore i terzi.

Analoghi criteri vanno osservati nelle iniziative o nelle attività promozionali svolte al fine di conseguire l'apporto dell'oblatività privata.

Ogni progetto reso da soggetti esterni e contenente dati informativi di carattere economico va sottoscritta, nell'originale e nella copia, da chi lo ha compilato e la copia va conservata agli atti.

Nessuna sollecitazione o influenza può essere esercitata nei confronti di chi è stato chiamato – o ragionevolmente può essere chiamato – a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria.

### **5.2 Incassi e pagamenti**

Gli incassi ed i pagamenti della Fondazione, sono di regola eseguiti attraverso operazioni demandate agli Istituti bancari opportunamente indicati.

Nell'ambito dell'Ente i pagamenti e gli incassi direttamente effettuati per ragioni di economicità e di funzionalità, possono essere effettuati solo da soggetti ai quali, secondo l'ordinamento dell'Ente o le sue disposizioni di servizio, sono attribuite le funzioni contabili od economiche.

I soggetti che procedono a pagamenti ed incassi, con particolare riguardo alle operazioni di incasso per contanti, sono tenuti a verificare la regolarità della moneta e dei titoli e, in ogni caso di possibile dubbio, ad avvalersi degli strumenti per congrue verifiche.

### **5.3 Rapporti con gli Organi di controllo interno e di revisione**

Tutti coloro che, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno rapporti con Enti od Organi di controllo previsti da norme Statutaria o da disposizioni regolamentari, sono tenuti a favorire lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione, fornendo informazioni complete e dati veritieri.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
		PAGINA	
		29/37	

#### **5.4 Rapporti con le Autorità di vigilanza**

I rapporti con le Autorità che esercitano attività di vigilanza in rapporto alle norme civili sulle persone giuridiche private (art. 25 c.c.), o in rapporto alle attività esercitate in regime di accreditamento o di convenzione, vanno ispirate a veridicità e collaborazione.

Relativamente agli atti ed alle attività sui quali - ai sensi di legge - può esercitarsi il controllo dell'Autorità giudiziaria o dei competenti Organi della Pubblica Amministrazione, va assicurata la consultazione o l'acquisizione di tutti gli elementi necessari per permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

#### **5.5 Rapporti di fornitura**

La scelta del contraente per la fornitura di opere, beni o servizi alla Fondazione va effettuata nel rispetto dei principi dell'economicità, della trasparenza, dell'efficacia e della parità di trattamento.

La Fondazione, al fine di garantire il rispetto dei principi definiti e delle normative applicabili, si altresì dotata di un *Regolamento per l'acquisto di beni e servizi*, per la regolamentazione della gestione di contratti e appalti per forniture di beni e servizi.

Tutti i collaboratori della fondazione addetti alla gestione del processo di approvvigionamento sono tenuti ad applicare il "Regolamento Acquisto di Beni e Servizi". La fondazione si accerta che chi aspira a diventare fornitore della Fondazione deve possedere adeguati requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

La stipula di qualunque contratto, accordo o partnership deve sempre basarsi su criteri di estrema chiarezza, evitando di ingenerare forme di dipendenza reciproca.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 30/37	

## **6 RAPPORTI COGLI UTENTI E MISURE PER L'EROGAZIONE E LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI**

### **6.1 Conguità dei ricoveri e delle prestazioni**

I ricoveri e, in genere, la individuazione del tipo di prestazioni da erogare, devono essere disposti e conclusi esclusivamente in funzione di esigenze o bisogni degli assistiti in corrispondenza alle attività proprie della Fondazione.

Qualora si accerti che i ricoverati non necessitano delle prestazioni erogabili dalla Fondazione, il personale addetto all'assistenza dovrà immediatamente segnalare tali condizioni e circostanze, accertate dai Responsabili di riferimento, al fine di consentire la valutazione della dimissibilità e l'assunzione dei relativi provvedimenti.

Dovranno essere pertanto segnalati ai Responsabili di riferimento tutte le circostanze che possano esprimere la tendenza di congiunti o di terzi a favorire o protrarre il ricovero, in vista di attività di riduzione della condizione di piena libertà ed autonomia delle persone interessate.

### **6.2 Rapporti cogli utenti**

La Fondazione, attraverso la professionalità dei propri Operatori e le strutture tecnologiche di cui dispone, vuole assicurare, agli utenti, adeguati standard di prestazioni e di prestazioni accessorie, anche a supporto dei bisogni sociali ed assistenziali.

La Fondazione promuove e gestisce l'utilizzo, puntuale e personale, del consenso informato, al fine di consentire ad ogni utente di avere esatta conoscenza dei trattamenti e di aderire al piano di assistenza individualizzato.

La Fondazione cura la raccolta di tutti i dati ed elementi utili per la migliore formazione delle diagnosi e del trattamento; nello stesso tempo assicura che i dati raccolti saranno trattati ai fini del programma d'intervento e della rendicontazione al S.S.N., assicurando la maggiore riservatezza sotto ogni altro profilo.

### **6.3 Prestazioni a tariffa**

Nelle prestazioni remunerate dalla Pubblica Amministrazione con applicazione di tariffe forfettarie predeterminate, va assicurata l'erogazione di tutti gli interventi previsti dalle vigenti normative o convenuti in specifiche convenzioni. Il Direttori Responsabili assicurano il recepimento nei protocolli di cura e assistenza nelle procedure interne dei vincoli all'erogazione delle prestazioni imposte dalla Legge o dai provvedimenti delle Autorità sanitarie.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORTAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 31/37	

#### **6.4 Prestazioni a rendiconto**

In caso di prestazioni o servizi finanziate dalla Pubblica Amministrazione sulla base dei costi effettivi occorsi, la previsione del costo complessivo va effettuata sulla base di computi ragionevoli ed attendibili.

La rendicontazione va resa sulla base dei costi e degli oneri effettivi occorsi. Agli atti vanno conservati i rendiconti resi alla Pubblica Amministrazione, corredati di tutti gli elementi giustificativi. I rendiconti vanno stesi da soggetto diverso rispetto a quello che ha predisposto il preventivo.

#### **6.5 Esposizione e fatturazione delle prestazioni**

Tutti coloro che, a qualunque titolo, svolgono la loro attività nella Fondazione, si impegnano, nei limiti delle rispettive competenze, così come determinate dal C.C.N.L., dall'Accordo Nazionale per i medici libero-professionisti, da contratti con associazioni professionali o singoli sanitari, e dai Regolamenti interni, ad operare per rispettare quanto stabilito dal D.P.R. 1/3/1994 in G.U. (suppl. ord.) n. 171 del 23/7/1994, punto 8, c.5, n.1 e segg., in materia di finanziamento delle attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali, di ricerca e di formazione, al fine di evitare i possibili incentivi "perversi" tipicamente associati al sistema di remunerazione a prestazione.

E' vietato, in particolare:

- erogare prestazioni non necessarie;
- fatturare prestazioni servizi non effettivamente erogati;
- fatturare a tariffa maggiore di quella fissata per legge;
- duplicare la fatturazione per una medesima prestazione;
- omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto od in parte inesistenti o non finanziabili.

Compete, comunque, al Coordinatore sanitario controllare la completezza delle cartelle cliniche e delle schede di dimissione, nonché la loro reciproca corrispondenza, con particolare riferimento alla diagnosi principale alla dimissione.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
	PAGINA		32/37

## **7 TUTELA DEL LAVORO**

### **7.1 Tutela della dignità dei lavoratori**

Il valore della centralità della persona è assunto anche nei rapporti di lavoro.

La Fondazione si assicura che lo svolgimento del rapporto di lavoro ed il tenore dei rapporti fra i vari operatori avvengano con modalità compatibili alla dignità dei lavoratori.

La Fondazione assicura ai lavoratori la possibilità di esporre situazioni o condizioni particolarmente lesive della dignità di ciascun dipendente.

### **7.2 Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori**

La Fondazione si propone di praticare il costante miglioramento della sicurezza e negli ambiti di lavoro, presenti nella legislazione della salute dei lavoratori osservando tutte le regole in materia.

Il servizio di prevenzione e protezione provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure
- per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le misure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle riunioni periodiche;
- a fornire ai lavoratori le informazioni dovute ed opportune.

La Fondazione è tenuta:

- a stabilire ed assumere le misure per la gestione della sicurezza;
- a svolgere adeguate attività di formazione, informazione ed addestramento contro i rischi;
- ad assicurare la sorveglianza sanitaria secondo quanto stabilito dalla legge;
- ad assicurare il rispetto degli standard tecnico-strumentali di legge relativi alle attrezzature, apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.

L'organizzazione aziendale del lavoro fa riferimento e recepisce le linee guida UNI-INAIL (SGSL) 28/9/2001 per la protezione della salute e della sicurezza sul lavoro.

 <b>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII</b> ONLUS	<b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b>	CODICE DOCUMENTO <b>CEC</b>	
		REVISIONE  <b>02</b>	DATA  <b>14.12.2023</b>
		PAGINA  <b>33/37</b>	

### **7.3 Conflitti di interesse, dovere di lealtà e non concorrenza**

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un Amministratore, dipendente/collaboratore/consulente e soggetti persone fisiche o giuridiche che possa risultare di pregiudizio per la Fondazione.

Tutti gli Amministratori, i dipendenti/collaboratori/consulenti devono, nei loro rapporti esterni con clienti/fornitori/ contraenti e concorrenti, comunque curare gli interessi della Fondazione rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

I conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza con dichiarazione scritta da inviarsi al Presidente e al Direttore Generale della Fondazione.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 34/37	

#### *TITOLO IV: GESTIONE DEL PERSONALE*

### **8 REGOLE DELLA GESTIONE DEL PERSONALE**

#### **8.1 La gestione del Personale ed il Sistema di Incentivazione**

La Fondazione considera il personale fattore strategico di straordinaria importanza, pertanto da parte di tutti i livelli di responsabilità ed – in primis – da parte della direzione aziendale viene dedicata la massima attenzione allo sviluppo strategico delle relative politiche, con l’obiettivo di creare le condizioni e gli strumenti per una loro piena valorizzazione; in tale contesto particolare attenzione dovrà essere riservata allo sviluppo delle professionalità presenti in azienda.

La Fondazione assicura la tempestiva e corretta applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) ed attua la contrattazione aziendale integrativa.

I contratti collettivi integrativi aziendali hanno l’obiettivo principale di individuare opportunità, sistemi e destinazione di risorse atte a valorizzare le professionalità presenti in azienda ed a riconoscere il merito in termini di impegno e qualità delle prestazioni erogate dai dipendenti.

La gestione organizzativa del personale è svolta, sulla base delle direttive gestionali formulate dalle Direzione Generale nonché dai singoli Responsabili di Servizio in modo da garantire la massima efficienza ed efficacia delle attività sanitarie verificandone la qualità. Il sistema di incentivazione è orientato a premiare concretamente i risultati, in ottica collettiva per il personale del comparto e anche individualmente per i dirigenti, riconoscendone il merito ed evitando riconoscimenti generalizzati.

Il personale dirigenziale è soggetto a valutazione annuale in base a criteri previsti dal quadro contrattuale nazionale e locale su specifici obiettivi predeterminati fra i quali quelli economici definiti con cadenza annuale. Il CDA della Fondazione misura il livello di raggiungimento degli obiettivi predefiniti.

#### **8.2 Sistema Disciplinare**

La Fondazione conforma il sistema disciplinare del personale dipendente alle regole stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro. E’ sempre previsto un procedimento trasparente che consente all’inquisito di poter fornire in congruo tempo e con l’assistenza di un rappresentante sindacale di fiducia o di un legale le proprie giustificazioni e che garantisce l’acquisizione degli elementi necessari ad un giudizio obiettivo da parte dell’ufficio preposto.

Per il personale il sistema sanzionatorio è improntato a criteri di gradualità che assicura la proporzionalità della sanzione all’infrazione commessa con l’obiettivo di ottenere il ravvedimento.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORTAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO CEC	
		REVISIONE 02	DATA 14.12.2023
		PAGINA 35/37	

### **8.3 Il Sistema delle Supplenze e Deleghe**

La fondazione si è dotata di un Sistema di supplenze e deleghe, nell'ambito della struttura organizzativa, articolato sui sottoindicati livelli di funzione:

- a) Assetto istituzionale;
- b) Assetto dirigenziale.

#### *a) Assetto istituzionale*

Nel caso di vacanza, assenza o impedimento temporaneo del Presidente le relative funzioni sono assolve dal vice presidente. L'Esercizio delle funzioni di supplenza non può comunque mai comportare atti di straordinaria amministrazione ivi comprese modifiche, a qualunque titolo, dell'assetto patrimoniale dell'ente.

Nel caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore generale, lo stesso viene sostituito dal Responsabile del Servizio Amministrativo.

#### *b) Assetto dirigenziale*

Per quanto attiene la sostituzione temporanea del responsabile di struttura, le relative funzioni di supplenza sono esercitate da uno degli altri responsabili.

Nel caso di vacanza, assenza, impedimento temporanei del Coordinatore Sanitario le relative funzioni sono esercitate dal medico delegato.

I poteri di delega sono attribuiti con delibera del C.d.A. della Fondazione.

Gli atti di delega e procura sono sempre formalizzati per iscritto ed individua in maniera chiara e precisa le attività svolte da ciascun procuratore in maniera coerente alla posizione che tali soggetti ricoprono all'interno della struttura organizzativa. Ciò, al fine di rispettare il principio della segregazione delle funzioni, ed evitare sovrapposizioni oggettive di poteri non cumulabili.

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<b>CODICE ETICO COMPORTAMENTALE D.LGS 231/2001</b>		CODICE DOCUMENTO	
			CEC	
	REVISIONE	DATA	02	14.12.2023
PAGINA		36/37		

## *TITOLO V: GESTIONE CODICE ETICO*

### **9 ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL CODICE ETICO**

#### **9.1 Comunicazione e formazione**

Il Codice Etico Comportamentale della fondazione è portato a conoscenza degli stakeholder interni ed esterni mediante apposite attività di comunicazione.

Allo scopo di assicurare la corretta comprensione del codice etico a tutti i destinatari identificati, la direzione predispone e realizza un piano annuale di formazione, disciplinato mediante apposita procedura (PROC-03) volto a favorire la conoscenza dei principi e delle norme etiche che ispirano il presente modello.

Le iniziative di formazione sono differenziate secondo il ruolo e la responsabilità dei collaboratori; inoltre per i neoassunti è previsto un apposito programma formativo iniziale.

#### **9.2 Compiti dell'Organo di Vigilanza**

Al responsabile del controllo interno del modello organizzativo della fondazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare l'applicazione ed il rispetto del codice etico attraverso un'attività di monitoraggio consistente nell'accertare e promuovere il miglioramento continuo dell'etica nell'ambito organizzazione cui appartiene;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del codice etico, garantendo lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica, analizzando ed integrando le proposte di revisione delle politiche e delle procedure dell'organizzazione con significativi impatti sull'etica organizzazione;
- ricevere e analizzare le segnalazioni in tema di violazione del codice etico;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le violazioni in tema di codice etico, proponendo altresì eventuali modifiche ed integrazioni da apportare allo stesso.

#### **9.3 Segnalazioni stakeholder**

Tutti gli stakeholder possono segnalare, per iscritto e in forma non anonima, ogni violazione o sospetto di violazione del codice etico all'organo di controllo interno (ODC) che provvede ad un'analisi della segnalazione, ascoltando eventualmente l'autore ed il responsabile della presunta violazione.

La Fondazione in quanto ente privato che applica il modello organizzativo di cui al decreto legislativo n. 231/2001, applica anche la disciplina prevista dal decreto legislativo n. 24/2023 in materia di Whistleblowing.

E' dovere dell'ODC di agire in modo da garantire i segnalanti o denunciatori contro qualsiasi tipo di ritorsione, intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di essere una forma di discriminazione o penalizzazione (per esempio, per i fornitori: interruzione

 <p>FONDAZIONE GIOVANNI XXIII ONLUS</p>	<p><b>CODICE ETICO COMPORAMENTALE D.LGS 231/2001</b></p>	CODICE DOCUMENTO	
		CEC	
		REVISIONE	DATA
	02	14.12.2023	
		PAGINA	
		37/37	

dei rapporti di affari; per i dipendenti: mancata promozione etc.). È inoltre assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

#### **9.4 Violazioni e revisioni**

L'ODC riporta le violazioni del Codice Etico Comportamentale e/o le violazioni, emerse in conseguenza delle segnalazioni o denunce degli stakeholder o dell'attività autonomamente svolta, assieme ai suggerimenti ritenuti necessari al Direttore generale o al C.d.A. in relazione all'entità della violazione.

A tali soggetti spetta il compito di:

prendere decisioni in materia di violazioni del codice etico e/o violazione oggetto di denunce

esprimere pareri in merito alla revisione delle più rilevanti politiche e procedure, allo scopo di garantirne la coerenza con il codice etico;

provvedere alla revisione periodica del codice etico comportamentale.